

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • U.I.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92  
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 800 lir

št. 11(418) • Čedad, četrtek 17. marca 1988

SREČANJE SKGZ-KPI

## Pozornost vprašanju razvoja Benečije

Temeljna pomena za rast in razvoj slovenske narodnostne skupnosti v videmski pokrajini in v vsej deželi je globalni zaščitni zakon. Vendar se prizadevanja komunistične partije ne omejujejo le na to poglavje. KPI se vztrajno prizadeva, in ne od danes ali včeraj, za socio-ekonomski razvoj Nadiških dolin in vse Benečije. Tako je uvodoma dejal pred nekaj dnevi v Vidmu Elvio Ruffino na srečanju med predstavniki videmske federacije KPI in Slovenske kulturno gospodarske zveze. In ta je bil okvir pogovorov, ki so se jih udeležili za KPI še bivši poslanec Arnaldo Baracetti in pokrajinski tajnik Renzo Travanut. Teritorialni odbor SKGZ so zastopali pa predsednik Viljem Černo, tajnik Ferruccio Clavora, Pavel Petricig, Fabio Bonini, Giorgio Banchig in Jole Namor.

V središču pozornosti so seveda bila tudi druga vprašanja od prihodnjih volitev v občinah Tavorjana in Dreka in za deželni svet do kulturne problematike, od izobraževanja v slovenskem jeziku do vsedravnega zakona za obmejna področja.

Na srečanju, ki sta ga obe delega-

ciji pozitivno ocenili in sta v glavnem soglašali z oceno o vrsti problemov, je prišlo do koristne izmenjave mnenj in informacij. V tem pogledu so predstavniki Slovencev skušali predstaviti čim bolj objektivno sliko slovenske narodnostne skupnosti danes z vsemi sončnimi in senčnimi platmi: na eni strani uspehi na področju dvojezičnega šolanja ali razcveta kulturnega delovanja in krepitev narodne zavesti pri mlajši generaciji, na drugi zaskrbljenost predvsem glede možnosti ekonomskega razvoja in nevarnost, da bo Benečija ponovno emarginirana. O tej problematiki je obširno govoril Bonini, ki je zastopal tudi videmski del Slovenskega deželnega gospodarskega združenja.

Na srečanju je seveda tekla beseda tudi o možnosti sodelovanja. Predstavniki KPI so pozitivno ocenili delovanje in vlogo videmskega dela SKGZ in zagotovili podporo stranke za uresničitev kulturnih dnevov Slovencev videmske pokrajinske v Vidmu, sklicanje druge pokrajinske konference o manjšinah le v Vidmu in priznanje dvojezične šole.

SEŽANA

## Incontro con la Benecia

Questa volta i nostri «ambasciatori» sono stati gli artisti, presentati dalla prof. Živa Gruden

Nei locali della biblioteca "Srečko Kosovel" di Sežana si è tenuta venerdì scorso la presentazione del libro "Pajčevina in kruh" di Pavle Merku e l'inaugurazione di una mostra degli artisti della Benecia.

Alla mostra partecipano i lavori di Loretta Dorbolò, Brunetta Di Lenardo, Giovanni Carlig, Darko, Paolo e Alvaro Petricig, Maria Rosa Crucil, Sandra Manziani, Antonella Pizolongo e Rosanna Colloricchio.

La presentazione al pubblico è stata tenuta dalla prof. Živa Gruden che ha fatto la storia dell'associazione, segnalando le mostre tenutesi in varie occasioni in Slovenia e soprattutto quelle nella Beneška galerija dove è in corso un vero e proprio confronto delle correnti artistiche delle due regioni vicine.

La presentazione del libro di Merku è toccata al rappresentante dell'editrice, Miran Košuta. Ha sottoposto al pubblico una lettura del libro sotto tre aspetti: primo quello dell'essenza della lingua come realtà vivente che non si può racchiudere in "cliché" statico. Contrario al monocentrismo linguistico, Merku vede l'evoluzione come un interscambio

nell'ambiente. Ed è il secondo aspetto del libro.

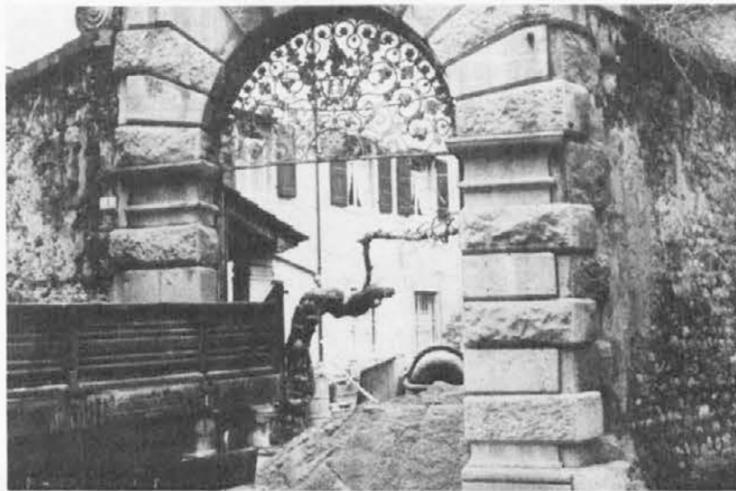
Il terzo aspetto riguarda i beneciani ed è compreso nel capitolo intitolato "Beneški dnevnik" in cui Merku racconta i primi incontri a Resia, nelle

Valli del Torre e del Natisone.

Ed è qui che si fa convinto della necessaria osmosi fra lingua e cultura popolare e le élite dei centri culturali.

Una bella serata, dunque, dove la Benecia è stata ospite di riguardo!

## Obnova gre napri



Motiv iz Čedada: tle je biu ankrat «caffè Bellina»... (foto P. Petricig)

AUTORIZZATO DAL  
PROVVEDITORATO  
AGLI STUDI

## Moja vas anche a scuola

ŠPETER / SAN PIETRO AL NATISONE



Il Provveditore agli studi di Udine, dott. Valerio Giurleo, ha inviato una circolare ai direttori didattici ed ai presidi delle scuole di S. Pietro al Natisone, S. Leonardo e Cividale informandoli che il Centro studi Nediža di S. Pietro al Natisone ha indetto il XV concorso dialettale "Moja vas" riservato agli alunni delle scuole elementari e medie interessati alla parlata slovena locale.

La circolare inoltre autorizza direttori e presidi a favorire la più ampia partecipazione al concorso "Moja vas" nei termini e nei modi che riterranno più convenienti.

Parrocchia di Flambro  
Comune di Talmassons - Biblioteca civica  
Provincia di Udine Ente Sviluppo Artigianato

Flambro, 18-26 marzo 1988

## LE ICONE di Pasquale Zuanella

venerdì 18 - ore 18  
Salone e cappella di Villa Savorgnan  
Presentazione della mostra  
interverrà il prof. Paolo Orlando

sabato 26 - ore 18  
Chiesa parrocchiale di Flambro  
Celebrazione liturgica in rito bizantino-slavo

Orario visita: feriale: dalle ore 16 alle 20  
festivo: dalle ore 9 alle 12  
dalle 16 alle 20  
chiusura: sabato 26 marzo ore 21



LA QUESTIONE MORALE È DI GRANDE ATTUALITÀ

## Politica e affari

La vita politica sta dimostrando le sue degenerazioni e da molti, diremmo dalla maggioranza, viene considerata un luogo di perdizione, dove operano i malvagi ed i ladroni e la gente onesta e capace rimane ai margini, per non essere contaminata da questa cancrena. La politica non si addice ad una brava persona, ad un serio lavoratore, ad un professionista coscienzioso, ad un dirigente capace, per questi esiste solamente il proprio lavoro o professione che non deve assolutamente essere rapportata a nessuna manipolazione politica. Siamo giunti a questo punto! Per l'opinione pubblica, per la massa in genere, questo modo, diciamo noi,

errato di pensare, rappresenta la vera realtà, l'unica strada percorribile per sentirsi onesti.

In tutto questo c'è qualcosa di vero: esistono personaggi politici corrotti, esiste una larga banda di corruttori, esiste un commercio delle cariche pubbliche ed esistono le numerosi tangenti. Possiamo trovare anche persone serie, capaci e oneste che fanno politica. Sono poche, forse militano in alcuni partiti, ma esistono! Lo diciamo a chiare lettere: non possiamo accettare e tollerare una simile situazione, ne va di mezzo la democrazia e si possono ancora una volta aprire le porte alla dittatura.

Pensiamo a quanti sacrifici abbiamo dovuto affrontare per conquistare la libertà ed un regime pluralistico e democratico. Siamo obbligati a difenderlo ad ogni costo. È un dovere civile e morale, è un patrimonio che deve essere tramandato ai nostri figli, che non può essere messo in discussione da quattro cittadini faccendieri. Consideriamo i vari stati che compongono il nostro pianeta e quanti popoli ancora combattono per raggiungere la libertà. In America Latina, in Africa, in Asia. Riflettiamo su quanto sta accadendo.

I partiti, e lo diciamo convinti, so-

segue a pag. 2

V SOBOTO 19. MARCA

## V Teru Primorska poje

V petek 18. marca s koncertom v Gorici in Piranu se začne letošnja revija Primorska poje, ki je že 19. Že naslednji dan v soboto bo "beneški" koncert revije, ki bo letos prvič v Terski dolini, pravzaprav v Teru v centru Lemgo.

Nastopilo bo 5 zborov in sicer: Moški zbor Triglav - Trenta ženski zbor J. P. Vojko - Spodnja Idrija oktet S. Gregorčič - Kobarid oktet Vrtnica - Nova Gorica moški zbor Nediški puobi

Naj povemo, da prirejata revijo Zveza slovenskih kulturnih društev in Združenje pevskih zborov Primorske. Letos bo vsega skupaj 21 prireditev, nastopilo bo 124 pevskih zborov in skupin s skupno 3.500 pevci. Zadnja dva koncerta bosta v nedeljo 10. aprila v Podnanosu in Bovcu.

Glasbena šola - Špeter  
in  
Slovensko šolsko središče  
prirejata  
v soboto 19. marca ob 20.30 uri

## KONCERTNI VEČER

Igrali bojo učitelji: Nicla Baschino, Paola Chiabudini, Beppino Delle Vedove, Renato Duriavig, Peter Filipčič, Žarko Hrvatič, Nino Specogna in Bruno Vidoni

Vsi vabljeni!

dalla 1ª pagina

## Politica e affari

no l'anima della democrazia; il pluralismo delle idee contribuisce a creare una società migliore, più articolata, più viva, economicamente più dinamica. Nei partiti operano uomini seri e onesti, sempre meno dirà qualcuno, può darsi rispondiamo, forse perché troppi sono presi dalla frenesia delle ricchezze e dalla voglia di sentirsi importanti e di contare nella società, non per le loro doti morali e capacità intellettuali, ma per il patrimonio cospicuo e abbondante.

Pertini, Saragat, Nenni, Terracini, De Gasperi, gli uomini che ci hanno dato la Costituzione e la libertà, che hanno fondato i partiti in Italia, non si sono arricchiti, hanno vissuto esclusivamente del loro lavoro, senza mai pretendere bustarelle o tangenti. Non gettiamo al vento quanto questi personaggi ci hanno insegnato, approfondiamo il problema della vita politica con estrema serietà, convinti che il cancro della corruzione può essere estirpato. Lo scioglimento dei partiti o la loro soppressione non rappresenta una soluzione auspicabile, in quanto, dove non esiste il pluralismo delle idee, regna la dittatura e dove regna la dittatura le situazioni sono peggiori, sia politicamente che socialmente, che moralmente. Di questo dobbiamo essere convinti.

Cosa fare allora? Questo è il vero problema. È necessario intervenire sulla stessa struttura dei partiti e impedire che i faccendieri ne prendano possesso. Rimane tuttavia ardua la soluzione del dilemma se tutti si disinteressano della vita politica, così come purtroppo avviene oggi, per cui i partiti sono un pascolo fertile per gli intrallazzatori e i faccendieri, e così tutto rimane immutabile. Questo non vale per tutte le organizzazioni politiche, come i mafiosi non proliferano in uguale modo in tutte le strutture, tuttavia stiamo correndo un pericolo reale ed è quindi necessario che siano ancora i partiti più sa-

ni e le persone più oneste a farsi carico di questa ventata dimoralizzazione dove le resistenze saranno più dure, per cui questo discorso onesto non troverà proseliti, ivi i mestatori della politica sono più diffusi. Sono problemi seri che vanno affrontati alla radice e che non possono ulteriormente diffondersi, in quanto producono danni seri e irreparabili. Intervendiamo in tempo, non per annullare la vita politica pluralistica della democrazia, come certe volte si sente dire dalla gente esasperata, il che vorrebbe dire ritornare ad un passato pieno di dolore, di ingiustizia e di sangue, ma rendiamo il tutto più chiaro, più accessibile al cittadino, più vicino alla realtà della vita. Come? Aboliamo o razionalizziamo la lotta che si crea per la scalata al potere, ogni qualvolta ci sono le elezioni, stabiliamo le competenze reali e la capacità di critica di ogni contendente, non lasciamo che i portaborse ignoranti diventino i faccendieri della politica.

Facciamo in modo che non siano le lobby a scegliere i loro esponenti, cerchiamo uomini seri e preparati che non siano legati a gruppi di pressione, e di potere.

Delegittimiamo i partiti dalla distribuzione dei posti, creiamo concorsi seri, dove i migliori possano vincere. Ci vuole, questo è necessario, la volontà politica di far pulizia. Noi friulani, sloveni, triestini, goriziani, ritenuti da tutti persone oneste, cominciamo, fin da queste elezioni regionali a far pulizia, a cacciare gli inetti, coloro che della politica fanno solo la scalata al potere, per aumentare il prestigio personale.

Evitiamo di eleggere persone incompetenti, ricattabili sia materialmente che moralmente, convinti che una volta eletti saranno facile preda del potere e disponibili ad ogni misfatto.

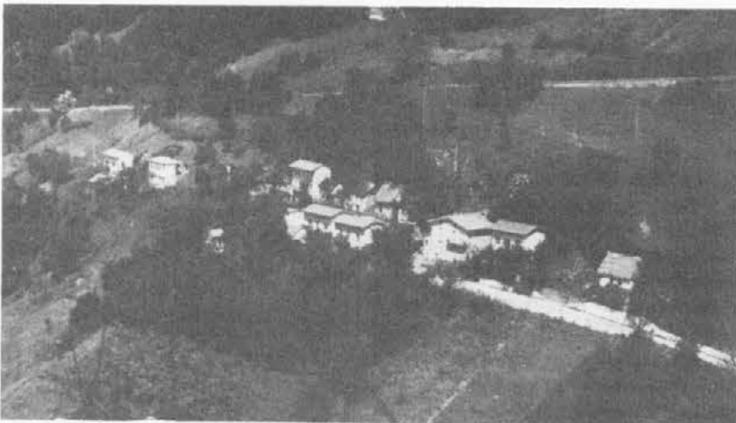
È giunto forse il momento di agire!  
DP

RIUNIONE DEL PSI IN VISTA DELLE ELEZIONI

## A giugno a Drenchia si ritorna a votare



Trinko



Cuodar

Sabato 27 febbraio si è tenuta la riunione degli iscritti della sezione PSI di Drenchia, con la partecipazione del segretario del comitato di zona del cividalese Beppino Crainich e di Giuseppe Marinig, membro del direttivo regionale del partito e consigliere provinciale.

Nella sua relazione — come si legge in un comunicato stampa — il segretario della sezione Giuseppe Bergnach ha illustrato l'attività del gruppo socialista, valutando in termini positivi per trasparenza di gestione e per la mole del lavoro svolto l'attuale amministrazione comunale, retta dalla Lista Civica.

I consiglieri comunali Mario e Bepino Bergnach hanno ribadito un giudizio positivo su quanto realizzato e la necessità di riproporre la stessa alleanza tra forze politiche ed indipendenti uniti sotto il simbolo della Lista Civica. Nei loro interventi Claudio Zufferli e Ettore Trusgnach hanno invitato il segretario di sezione a coinvolgere quante più forze partitiche possibili e cittadini nella formazione delle prossime liste elettorali. Nel suo intervento il segretario di zona del PSI Beppino Crainich ha invitato i presenti a definire un programma politico-amministrativo ed ha sollecitato la sezione a farsi

promotrice di iniziative ed incontri con i consiglieri comunali e le forze politiche disponibili. Ha pure messo in evidenza l'importanza del test elettorale di giugno che coinvolge molti Enti locali, alcune realtà provinciali e la regione stessa.

Giuseppe Marinig ha parlato delle prossime elezioni regionali, ricordando l'impegno socialista per la soluzione di importanti problemi per lo sviluppo e la rinascita delle Valli del Natisone. Ha detto — prosegue il comunicato — che il PSI è stato determinante per l'approvazione della L.R. 35/87 sullo sviluppo delle aree e territori montani, che garantirà incentivi e finanziamenti per nuove iniziative industriali, artigianali, commerciali ed agricole. Ha pure indicato nelle Liste civiche la strada più rapida per far progredire le Valli del Natisone e toglierle dall'isolamento che le passate gestioni locali DC l'hanno poste.

Ha messo in evidenza l'impegno politico degli amministratori di Liste civiche, la loro trasparenza amministrativa democratica delle scelte e la volontà di ridare dignità umana agli abitanti della Benecia, favorendo il riconoscimento dei loro diritti etno-linguistici di minoranza slovena.

Marinig ha pure individuato nell'approvazione di alcune leggi dal Parlamento italiano, quale quella sulle aree di confine e la cooperazione economica internazionale, le basi di un futuro sviluppo.

A conclusione della riunione la sezione PSI di Drenchia ha espresso la sua preoccupazione, anche a seguito di verbali emessi dalla forestale, sulle recenti norme, sempre più rigide e riduttive, riguardo al taglio dei boschi e di alcune qualità legnose, ricordando che la maggior parte del reddito dei pochi residenti in montagna e a Drenchia in particolare, è ancora legata allo sfruttamento boschivo e del legname.

PODBONESEC

### Slava ciesta do Ruonca

Če se kak takuo na žlah znajde na ciesti, ki od Brišč pelje do Ruonca, na bo nikdar mislu, de je provincialna ciesta atu blizu, pa tud mu bo težkuo viervat, de naša Dežela parpravja tiste velike načrte, projekte za zbuojšat ciestne povezave an prevoze, o katerih se zadnje cajte tar-kaj guori.

Ciesta do Ruonca je uozka an u zelo slavem stanju. Ljudje se lamentajo, aministratorji, pravijo, hodejo gledat vse pa ostane takuo ko priet.

Ni dugo oduod ko so Ruončanji napisal no pismo občinskim svetovalcem minorance. Od tistega je paršu uon samuo an dokument, ordine del giorno. Ljudje pa čakajo.

PODBONESEC

### Ribiči skarbjo za Nedižo

Ribiči (pescatori) skarbjo za Nedižo, za nje okolico, za čisto Nedižo. Takuo v nediejo 13. marca so se organizal tisti iz Podbonesca, pa tudi od drugih kamunu skuoz katere teče naša rieka, an odnesli vse smeti, odpadke, ki so se nabierale na briegih rieke.

Tela je na iniciativa uriedna velike pohvale. Bi bluo pa pru, de po vserode, kjer tečejo rieke an patoc po naših dolinah bi napravli kiekki podobnega.



Ribiči na bregu Nediže



Izvir studenca Arpit

## La statale 54 va ampliata

Questo il testo dell'ordine del giorno, votato nei giorni scorsi dal consiglio comunale di S. Pietro al Natisone sulla sistemazione e l'ampliamento della SS. 54 Udine-Cividale-Stupizza e il suo inserimento nel tessuto viario dell'Alta Valle dell'Isonzo (Yu) e dell'autostrada Alpe-Adria.

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN PIETRO AL NATISONE

CONSTATATA la precaria situazione della viabilità sulla statale Udine-Cividale-Stupizza, anche in conseguenza dell'aumentata traffico privato, ma soprattutto a seguito della realizzazione della XI Zona Industriale di Cividale-Moimacco, dei Poli artigianali ed industriali di Remanzacco e S. Pietro al Natisone;

VALUTATA la possibilità di ulteriori insediamenti produttivi nelle sopraccitate aree, con positive ricadute occupazionali;

CONSIDERATE le eventuali opportunità all'intero comprensorio, che la legge regionale n. 35/87 sullo sviluppo dei territori montani e la prossima legge nazionale sulle aree di confine e la cooperazione economica internazionale, offriranno ad operatori economici locali, nazionali ed esteri.

VISTA l'urgenza di un più veloce e comodo collegamento con i territori sloveni d'oltre confine e di conseguenza con l'area mittel-europea e danubiana;

CONSIDERATE INOLTRE le buone relazioni con amministratori e responsabili politici della vicina Repubblica Socialista di Slovenia;

CONSTATATA pure l'urgenza di

far uscire le Valli del Natisone dal loro storico isolamento, causa dell'attuale degrado socio-economico ed umano, collegandola con la grande viabilità regionale e nazionale.

### DÀ MANDATO

al Sindaco a farsi interprete presso le competenti autorità regionali e nazionali, le forze politiche e sindacali le amministrazioni locali e sovramunicipali del mandamento per:

1. chiedere l'ampliamento e la sistemazione della SS. 54 Udine-Cividale-Stupizza fino al valico confinario;
2. interessare le autorità slovene d'oltre confine a valutare l'opportunità di potenziare la viabilità nell'alta Valle dell'Isonzo con possibilità di collegamento Kobarid-Vrsič-Kranjska Gora-Carinzia (Austria) da un lato e Kobarid-Idrija-Lubiana dall'altro nel reciproco interesse di cooperazione, sviluppo, e rapporti di buon vicinato.

**Radio Trst A**  
**NEDIŠKI ZVON**  
vsako nedeljo  
ob 14.10 uri  
(ponovitev v torek  
ob 8.10)

### Obvestilo

Obveščamo občinske uprave, javne ustanove, društva in organizacije, ki želijo objaviti v našem časopisu svoje komunikacije, da morajo le-te poslati na naše uredništvo do 16. ure vsakega četrta.

**Radio Opčine - Benečija**  
**OKNO NA BENEČIJO**  
vsaki torek  
ob 17. uri  
(ponovitev v soboto  
ob 14. uri)  
na 96.9 Mhz FM

Vsaki ponedeljek  
ob 18.30 uri  
tedenski športni  
komentar, an kotiček  
tudi za Benečijo

## Una sfogliatina ai vocabolari per chiarirci un po' le idee

a cura di Živa Gruden

È molto frequente che in documenti, articoli o anche semplicemente parlando all'osteria si parli di questioni linguistiche ed in particolare dei nostri dialetti, della loro genesi, delle loro parentele e via di seguito. Certo, la linguistica è una scienza e come tale ha sviluppato una propria terminologia (e un termine scientifico, lo dice la parola stessa, dovrebbe essere ben definito, indicare qualcosa di nettamente delimitato), ma chi se ne occupa solo occasionalmente non sempre conosce la definizione esatta dei singoli termini. A dire il vero, questo non sempre è necessario, ma è comunque auspicabile che l'uso comune non si discosti troppo da quello tecnico. Per intenderci: se io uso una pentola come vaso da fiori e la chiamo «vaso», chi mi ascolta potrebbe pensare ad un altro oggetto, quello che per convenzione chiamiamo vaso.

Così se io uso un termine scientifico per indicare una cosa diversa da quella che il termine indica, rischio di farmi stracapire da chi conosce il termine come tale.

Ecco perché abbiamo dato, senza entrare troppo specificatamente nella scienza linguistica, una sfogliatina al Dizionario Enciclopedico Italiano, edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, e riportiamo qui per i nostri lettori quanto indicato come definizione delle voci che più spesso sentiamo usare a sproposito.

**paleo-** (...)

b) Con riferimento alla linguistica e alla storia della civiltà, serve talvolta a indicare unostadio originario, in quanto venga considerato come base di sviluppi successivi: *paleoslavo*, *paleolombardo*; talvolta si riferisce alla sopravvivenza in dialetti o razze attuali di caratteri che si ritengono propri di stadi più antichi: *paleoasiatico*, *paleosardo*.

**paleoslavo** agg. e s.m. (comp. di *paleo-* e *slavo*). Il paleoslavo, detto anche *slavo ecclesiastico* e *antico slavo* e, oggi più raramente, *antico bulgaro* e *vetero-slavo* (nelle più antiche fonti letterarie slave è indicato come *slověnskij jazyk* «lingua slava»), è la lingua usata dai monaci tessalonicesi Cirillo e Metodio, i due «apostoli degli Slavi» che nell'863 iniziarono l'evangelizzazione della Moravia, lingua quasi certamente basata su un dialetto bulgaro della Macedonia. Il p., dopo Cirillo e Metodio, fu usato dai religiosi delle scuole da essi fondate in Moravia e nel principato sloveno di Pannonia per tradurre le opere ecclesiastiche greche: quando questi religiosi furono costretti a trasferirsi in Bulgaria presso gli zar Boris e Simeone, fiori qui, nel 10° e nell'11° sec., una ricca letteratura di cui si sono conservati pregevoli monumenti nei manoscritti dei codici *Zographensis*, *Marianus*, *Assemanianus* redatti in scrittura glagolitica, e nel codice *Suprasliensis* e nella *Savvina Kniga* scritti in caratteri cirillici. Il p., divenuto la lingua letteraria ecclesiastica, ancora fedele ai caratteri linguistici originali nonostante gli influssi dei dialetti parlati, si diffuse in Serbia, in Croazia e in Russia assumendo in ogni regione un diverso colorito locale, e articolandosi così, a partire dall'11° sec., in slavo serbocroato e russo, oltre a quello bulgaro originario.

**vetoslavo** agg. e s.m. (comp. del lat. *vetus -eris* «vecchio, antico» e di *slavo*). - Sinon. di *paleoslavo*.

**protolingua** s.f. (comp. di *proto-* e *lingua*, come traduzione del tedesco *Ursprache*). La lingua a cui risalgono storicamente le lingue che per le loro affinità costituiscono un gruppo (v. *proto*).

Il concetto di *protolingua* si sviluppò nel secolo passato come elemento proprio della teoria genealogica delle affinità linguistiche. Oggi è un concetto molto discusso. Tra le *protolingue* più studiate si possono ricordare il protolatino, il protogreco, il protogermanico, il protoslavo, il protoario, il protosemitico, ecc.

**Slovenia** (...)

*Lingua e letteratura slovena*. Lo sloveno è una lingua slava merid. suddivisa in numerose varietà dialettali, parlate nella Carniola, nella Stiria inferiore, nell'Oltremur, nella Carinzia merid., nella valle di Resia e nella fascia orientale del territorio giuliano. Sia sui dialetti sia sulla lingua letteraria, formatasi intorno al centro principale di Lubiana e al suo dialetto, notevole è stato l'influsso, specialmente nel lessico e nella sintassi, del tedesco e dei dialetti neolatini finitimi. Lo sloveno è parlato da circa 1.200.000 individui ed è attestato da documenti che risalgono al 10° secolo: ma la letteratura è recente e comincia con il 18° sec. L'alfabeto è quello latino con alcuni segni diacritici: il valore delle lettere è quello stesso già indicato per il serbocroato (v.).

NA STUJ SE MAI POZABIT

## Arrivederci ragazzo

La mia prima scuola fu quella di Sanguarzo, dove frequentai il primo biennio delle elementari, in una grande aula dove gli alunni di prima e seconda venivano istruiti da un'unica maestra, quelli di prima nei banchi davanti, quelli di seconda dietro.

Fu allora che conobbi Andrea. Me lo ricordo triste, con i capelli arruffati, le guance rosse, il mare azzurro dei suoi occhi, e l'ordine nelle poche cose necessarie che portava in cartella.

Sedendo nel banco vicino al mio, facevamo spesso a gara per vedere chi per primo riusciva a scrivere un tema o un riassunto: vinceva quasi sempre lui.

Un giorno, durante una pausa, mi confidò di voler scappare dalla scuola, come gesto simbolico verso qualcosa che non capiva; gli chiesi che senso avesse questa sua

scelta, e lui mi rispose:

«Quel poco che ho imparato finora è che il sapere aiuta tutti meno che noi». Furono parole che in un certo modo mi aprirono una fessura nel cuore, così decisi di aiutarlo. Il giorno dopo, durante la ricreazione, mentre la maestra e i nostri compagni erano distratti dai giochi, uscimmo dall'aula. Andrea aveva voluto, per rendere più spettacolare la sua fuga, usare un travestimento, così lo aiutai ad indossare un grembiule che avevo rubato a mia madre, e uno scialle che doveva essere appartenuto, un tempo, a qualche mia bisnonna. Gli aprii la porta e gli augurai buona fortuna, mentre il vento della primavera si stava portando via, con lui, anche la sua voglia di libertà.

Tornai in aula. Nessuno si era accorto della sua assenza. Sedendo mi al mio posto, notai con sorpre-

sa che sul banco di Andrea c'era disegnata una grande bocca, con del gesso rosso; nello stesso istante in cui la vidi, sentii che le mie labbra si erano fatte ruvide, appesantite, come se qualcosa all'improvviso e per magia vi fosse stato cosperso sopra. Portai una mano ad esse, e la punta delle dita si sporcò di gesso rosso.

Il giorno dopo, quando entrai in aula, Andrea era già lì, nel banco vicino al mio, sempre con i capelli arruffati e le guance rosse, ma stavolta sorridente. Più tardi mi raccontò della sgridata che si era sorbita, di essere andato a letto senza cena e di non aver mai dormito così bene, ed aggiunse che un giorno ci avrebbe riprovato, ma solo quando si sarebbe accorto di non avere niente, proprio più niente, da imparare.

Michele Obit

35 - VIAGGIO NELLE TRADIZIONI POPOLARI

## No al recupero nostalgico del passato

Il breve diario di carnevale termina con quella che, forse, doveva essere piuttosto una premessa. Il 5 febbraio scorso è stato presentato a S. Pietro al Natisone il volume di Olivia Pellis e Andreina Nicoloso Ciceri «Feste tradizionali in Friuli», uscito recentemente per I tipi della Chiandetti Editore.

Era, e comunque rimane, un'ottima occasione per fare il punto sulla ricerca e la documentazione o, forse ancor meglio, sullo stato di salute e di diffusione delle tradizioni popolari in regione. Oggi, quando si parla di tradizioni popolari è ormai ricorrente pensare nostalgicamente al passato, e quando si parla di colui che si interessa di tradizioni popolari si pensa a qualcuno, persona o ente, impegnato a conservare questo passato che inesorabilmente sta fuggendo. Ciò è sacrosantamente giusto per un verso e pericolosamente sbagliato per un altro.

Mi spiego: è giusto ed importante conservare le tracce materiali del passato, così come è importante rivolgere altrettanta attenzione ai segni significativi del presente, è però pericoloso assumere questo comportamento sempre e comunque, in quanto le espressioni, materiali o orali che siano, delle tradizioni popolari sono determinate e determinabili storicamente ed è nell'incessante procedere e mutarsi della storia che devono essere lette. In altre parole non è scientificamente corretto, né tanto meno giustificabile, fissare nel tempo un evento, quale può essere considerato la festa tradizionale, originariamente funzionale al contesto che lo ha generato per renderlo «altro», vale a dire prodotto con criteri di «originalità», fruibile da un pubblico: la museografia tradizionale, nata per raccogliere e presentare oggetti, non può essere applicabile a eventi rituali, ma dev'essere sostanzialmente rifondata.

Colui che studia e documenta riti

e feste tradizionali, non può più prestare le proprie attenzioni unicamente al passato, ma deve essere un attento lettore del presente, delle attuali forme di socializzazione e comunicazione che gli permettano di capire le ragioni della sopravvivenza di un corpo, più o meno vasto, più o meno mutilato, di tradizioni. Mi sia perdonata questa digressione, ma la ritengo discriminante, di fondamentale importanza per collocare la moderna etnografia nei confronti della visione tradizionale, parziale in quanto solo conservativa, di questo mondo di studi.

Non più di un mese fa, incontrando occasionalmente la professoressa Ciceri, autrice dei testi del libro sopraccitato, ebbi a discutere con lei su questi problemi. Fu lei stessa a riconoscere che, forse involontariamente, le sue ricerche, le sue pubblicazioni, i suoi interventi avevano parzialmente alimentato la «moda» della riproposta acritica, forzata e scorretta di molte tradizioni, strumentalmente riutilizzate per fini «altri» rispetto alle quali erano nate.

È in fondo questa la sola amara considerazione che siamo costretti a fare oggi: il folklore è piano piano diventato una moda capace di organizzare spunti ed elementi originali, tipici, con altri estranei e forzatamente strumentali. Il boom del carnevale con feste, sfilate e spettacoli che ancora a tutt'oggi (marzo avanzato), continua, è da leggersi pertanto come un'esigenza attuale e non ha nulla a che fare con la tradizione.

E che dire ancora delle «feste tradizionali in Friuli»? Se parliamo della pubblicazione di cui sopra dobbiamo riconoscere innanzitutto la bravura fotografica di Olivia Pellis, che il libro va a riempire un vuoto nel mondo editoriale friulano, ma che in fondo come strumento di studio è ancora un'occasione persa. Se poi parliamo dell'argomento trattato, solo una preghiera: non alimentiamo con una loro forzata riproposta un recupero nostalgico del passato. Le «vere» feste tradizionali si sono sempre trasformate e non sono mai morte. Non uccidiamole incorniciandole.

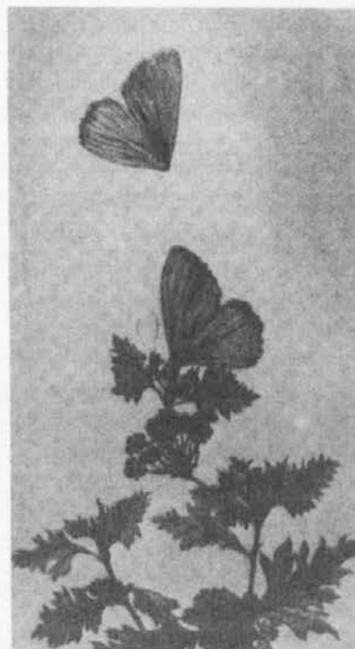
Valter Colle



Per i bimbi il carnevale rimane una festa dove il divertimento maggiore sta nel travestimento

MOSTRA DI ELISA MESTRONI

## La poesia delle cose



La mostra rimarrà aperta fino al 24 marzo

Non sarebbe buona cosa, per chi si interessa di arti figurative, omettere di visitare nella *Beneška galerija* di S. Pietro al Natisone, le incisioni di Elisa Mestroni. Si tratta di più di cinquanta piccole e grandi incisioni a «punta secca» su lastra metallica - rame, zinco, acciaio - eseguite direttamente dall'artista per mezzo di una punta dura. Nella «punta secca» l'artista non si serve dell'azione chimica dell'acido nitrico o di altri mordenti, ma realizza le figure con la sola pressione della mano sul me-

tallo, l'acciaio nel caso della Mestroni.

Già a prima vista la freschezza del segno di Elisa Mestroni fa pensare ad un lavoro privo di qualsiasi sforzo, quasi il semplice tocco di una punta che sfiori la superficie metallica.

Attraverso la lente, a disposizione del visitatore, l'impressione di leggerezza dell'intreccio volubile dei segni grafici aumenta ancora: grazie alle invisibili «barbe» metalliche scavate dal solco dell'incisione, l'inchiestro di stampa si allarga in un segno ammorbidito che si addensa in un grafismo elegante e ricco di chiaroscuro.

Elisa Mestroni è consapevole di questi effetti suggestivi, li esalta e li ricerca imprimendo allo strumento un andamento curvilineo insistito e ripetuto. In questo modo il segno accompagna l'effimera leggerezza dei soggetti - foglie, piccoli fiori, farfalle, piume vaganti.

L'artista talvolta ricorre all'«acquatinta». Anche questo è un procedimento delicato da operare sulla lastra, con vari mezzi, per renderla ruvida quel tanto che è necessario perché possa raccogliere una velatura di inchiostro. Nella stampa essa si presenta come una lieve pennellata d'acquerello.

Il mondo di Elisa Mestroni è quello della natura. Raccoglie gli elementi più umili rispetto alla gerarchia delle cose, ma così facendo ne esalta la mirabile perfezione interna fissandola sui suoi fogli eleganti.

Paolo Petricic

NAJVEČ KRAT IZ TUJINE

## Naročniki nam pišejo

Predragi muoj Matajur, s cilin sarcan vas pozdraven vse an še naše lepe doline, vas prosim da mi povešta dost številke na miesac pride Novi Matajur. Ankrat jih ušafam tri, ankrat dva na miesac. Mi se zdi čudno, de mi na pridejo normalni vsaki miesac, zak samuo skuoze naš liep Novi Matajur vien vse, kar se godi po naših dolinah. Tle vam pošljam naročnino za Novi 1988, če nie zadost, kar priden za Veliko Nuoč, vam dan, vse, kar vam pride, «cioè diferenco».

Vas pozdravam vse tiste, ki ga pišeta an narbuj našega Doriča. Kar sma bla kupe ta par partizanah, me lepuo pozna, san Ernesto Pek goz Zverinca.

Vas pozdravam an se troštam, de mi odpišeta kar sam vam vprašu. Scusate se non ho scritto perfetto. Salutoni a tutti.

Ernesto Chiabai

Dragi Ernesto, pru lepuo si nam napisu in bi bli tumburi, če bi te ne zastopil. Te muormo pohvalit: si že nad trideset liet po sviete, pa niesi pozabu našega jezika in ga celuo lepuo pišeš. Kajšna «diferenza» med tabo in tisto čecho, ki je šla služit par miescu u Napoli in kadar se je varnila domov, nie viedela vič, kuo se kličejo grabje, dokjer ni stopila gor na nje, so se uzdignile in jo pokenle tu čeló.

Uprašas nas, dost številke «Novega Matajura» tiskamo na miesec. Novi Matajur je tednik, tuo se pravi, da ga šampavamo štierkrat na miesac. Škoda, da ne dobiš vseh številke. Na žalost pa to ni samuo tvoj problem, tudi drugi se kumrajo inlamentajo. Takuo funkciojano naše in vaše puoste.

Slavo funkciojano, pa ne samuo z

«Novim Matajurjem» pač pa tudi z drugimi giornali.

Mi pošljamo vsem naročnikom (abonatom), doma in po svetu, redno (regolar) 4 številke na miesac. Naši naročniki doma, ga dobijo vsak petak, sevieda, če puosta funciona. Sada bi se lahko pohvalil, de kar se tiče italijanske puoste, narbuj funciojano po Benečiji.

Bohloni, hvala ti za denar, ker brez denarja časopis ne more izhajati. Prav takuo ti hvala za lepe in prisrčne pozdrave, ki si nam jih pošlju.

Če si še kaj dužan, boš porunu za Velikonoč, kot sam praviš. Troštam se, da te bomo videl, da ti stisnemo roko in te objamemo.

Tebe in družini želimo vse dobro. Sprejmi naše, posebno pa moje srčne pozdrave.

Tvoj prijatelj Dorič

## Nadalin se n'è andato in punta di piedi



Noi siamo come l'erba del prato... E così anche lui se ne è andato, in silenzio, quasi in punta di piedi, senza dar fastidio a nessuno, com'era sua abitudine.

Ricordo il ragazzotto che scalzo, camminando sotto il sole e sotto la pioggia, conduceva il bestiame al macello o ad altre stalle.

Lo vedo ancora durante i funerali

portando la gran croce, solenne come un dio egizio.

Vederlo masticare un sigaro era uno spasso, socchiudeva gli occhi dal piacere.

Qualche volta imprecava e i sacerdoti lo rimproveravano, ma nel grande cielo il Gran Vecchio sorrideva ed il librone nero di S. Pietro rimaneva chiuso.

Quando gli offrivi un bicchiere di nero, difficilmente ti ringraziava, ma in fondo agli occhi scuri, che conservavano come l'ombra di un dolore antico, vedevi un brillio che ti interneriva (1).

Mi piaceva vedere Loredana sempre così sollecita e promurosa con lui.

Alla «Trattoria al Giardino» in quel tardo pomeriggio, affollato di clienti, tutti ebbero una parola buona e di sincero rimpianto.

Tutti volsero gli occhi alla sedia vuota vicino alla stufa.

Lassù non c'è la stufa ma c'è il calore delle anime buone.

Mandi Nadalin

(1) Qualcuno, scherzosamente, lo chiamava «Napa» (camino) per via del suo gran naso.

Mi è stato consegnato questo piccolo omaggio per ricordare Corredig Natale, «Nadalin», che si è spento senza clamore, ma che è per anni è stato una figura tradizionale di S. Pietro. Per quelli che lo hanno conosciuto e non, queste righe illustrano la personalità e le abitudini che aveva Nadalin.

Paolo Caffi

## Še o posvetu KPI v Špetru



Ivan Bratina, Giulio Magrini, Silvano Tarondo, Giuseppe Blasetig, Marcello Ruscetti in Dario Vosca z desne proti levi.

Sodelovali so na posvetu, ki so ga pred dnevi organizirali v Špetru komunistična skupina v deželnem svetu in sekcije KPI Nadiških dolin. V središču pozornosti so bili odnosi med Deželo in Benečijo v vidiku razvoja, predvsem ekonomskega Nadiških dolin in vsega področja videmske pokrajine, kjer živi slovenska narodnostna skupnost

## La giornata della donna e la Costituzione

Per le donne della Resistenza assume un significato particolare. Si torna col pensiero alle gloriose lotte di allora, alla grande partecipazione femminile che ha portato alla ribalta una nuova immagine della donna.

Una immagine che la Costituzione rispecchia quando sancisce solennemente il nostro diritto alla parità con l'uomo.

Questa immagine ci sta davanti quando ci battiamo per la completa attuazione delle norme costituzionali.

Nei valori della Costituzione le donne ancora si riconoscono e sono pronte a difenderli con forza contro chi vuole ignorarli o sovvertirli.

A.N.P.I.  
Associazione Nazionale  
Partigiani d'Italia

## Fotokronika 8. marca



Kulturni program sta odparla v Podboniescu Checco an Ana



Sledila je predstava Beneškega gledališča «Na zdravje». Smejalo smo se do suzi



Vičkrat so žene an može v dvorani tukli na ruoke



Obedni ni manjkala mimoza



Na koncu, po vičerji, smo jo tudi zapiele

## SPOZNAVAJMO STVARNOST SLOVENCEV NA TRŽAŠKEM

## Organizirano kulturno delovanje sega v prejšnje stoletje

Ljubiteljska kulturna stvarnost in njene oblike združevanja je izredno kompleksno in razčlenjeno področje; vsaka težnja, da se to področje posploši, da se ga obravnava na podlagi površnih poenostavljenj lahko edino vodi v banalizacijo te stvarnosti in v nerazumevanje njenih bistvenih vrednot.

Ko govorimo o pomenu, o vlogi prostovoljnega kulturnega in prosvetnega dela Slovencev v zamejstvu, ne moremo mimo dejstva, da bi današnja stvarnost obravnavali kot izročilo obširne in zakoreninjene zgodovinske tradicije.

Brez te zavesti, ki nas ne sme nikakor obremenjevati, ne bi mogli doumeti kaj je kulturno društvo in zakaj je bilo in je še vedno pomemben dejavnik v našem narodnostnem življenju.

Če vzamemo za izhodišče današnje društveno stvarnost, ki jo bom omejila tu le na tržaški del, opazimo predvsem veliko število društev, ki so raztreseni po celotnem tržaškem ozemlju (okrog 35 skupin) pretežno v mestni okolici.

Med temi društvi so nekatera z že stoletno zgodovino in ohranjajo v določenem smislu še značilnosti predhodnih organizacij, to je čitalnice.

## Čitalnice

Čitalnice so se začele ustanavljati pri nas v drugi polovici 19. stoletja in so postale kmalu središče družbenega življenja. Njihov prvenstveni namen je bil ta, da bi združevale Slovence in jim nudile možnost izobraževanja in družabnega življenja v duhu obujanja in utrditve narodne zavesti. Glavna dejavnost je bilo v čitalnicah, na začetku, branje časopisov in časnikov; ob-



Proslava 100-letnice «Tabora» v Dolini leta 1978

časno pa so v njih začeli prirejati tudi raznovrstne prireditve: besede, veselice, glasbeni večeri in podobno. Življenje čitalnic je popestrila v glavnem dejavnost članov, zborovska, glasbena in gledališka, marsikdaj pa so pri raznih večernih predvsem pa nedeljskih prireditvah sodelovali tudi poklicni glasbeniki, igralci, umetniki in politične osebnosti.

Take vrste čitalnice so nastale v samem mestu, kmalu pa se je pojavila zamisel, in to že okrog leta 1864, da bi se podobna društva ustanovila tudi na podeželju. V letih 1867-1875 so tako nastale v glavnem številne čitalnice v okolici mesta Trst (Rojan Barkovlje, Katinara, Sv. Ivan, Škedenj) in na podeželju (Nabrežina, Opčine, Prosek, Boljunec, Dolina...).

Iz takratnih pričevanj je mogoče ugotoviti, da je bilo življenje društev v tistih letih izredno živo in pestro, ter da so bili odnosi z obla-

stmi ne vedno lahki.

Čitalnice so bile v glavnem prosvetna društva in so skrbele za dviganje kulturne ravni članov in celotne slovenske skupnosti, to pa je nujno vplivalo tudi na politično, narodno zavednost in osveščenost članov.

Čeprav sta nastanek in zgodovina čitalnic izredno zanimivi in premalo poznani zadevi, je na tem mestu nemogoče, da bi ju temeljito obravnavali. Zdi se mi pa prav, da vsaj bežno omenimo do kot segajo korenine društvenega delovanja in to ne iz nostalgčnih razlogov, pač pa zato, da laže razumemo kako se je vloga društev danes spremenila in kako se je ta stvarnost prilagodila, oz. se skuša prilagoditi novim življenjskim razmeram.

Sodobni človek, ki živi v dobi tehnološke revolucije, z radijem in televizijo, ki nam dnevno vnašata informacije z drugega konca sveta,

verjetno nima več potrebe, da se zbira v društvo zato, da bi prebiral časopis. Ob svojem delu ima na razpolago vedno več prostega časa, ki ga pretežno uporablja tako, da goji določene interese. Petje je v naših društvih še danes najbolj priljubljena in razširjena dejavnost. Vendar tudi tu nastajajo danes nove potrebe. Čeprav temelji petje še vedno na močni narodnosti tradicij, pridobiva čedalje tudi širši pomen: ljubezen do glasbe, želja po čimboljšem pevskem izražanju in izvajanju. Tako tudi na amaterskem gledališkem področju.

Z razliko od društev, ki imajo zgodovinsko tradicijo in ki jih označuje polivalentna struktura, se pravi, da v okviru društva delujejo različni odseki, se novonastajajoča društva oz. skupine vsebolj usmerjajo v specifične interesne dejavnosti (likovna dejavnost, fotografija, film, glasba ipd.). To je

značilno za naš čas, ko tudi pri ljubiteljskih dejavnostih je kvaliteta dela in ponudbe prva skrb članov.

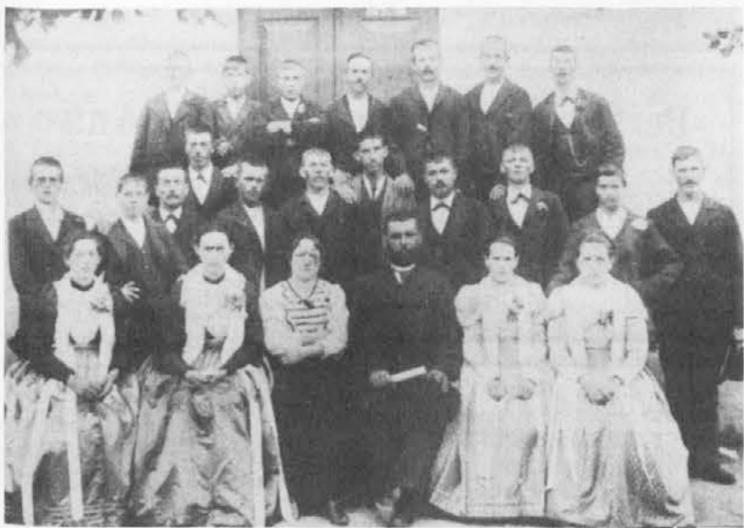
Na splošno zabeležimo še nekatere spodbudne podatke: vseveč pride do izraza v okviru društev želja po organiziranju izvenšolskih dejavnosti namenjenih otrokom. Poleg tega se v okviru društvenega delovanja vsebolj pojavljajo, ob prireditvah in rekreacij, tudi dejavnosti z izobraževalno osnovo (razni tečajji, predavanja in seminarji). To dokazuje, da se je «prosvetarstvo» v svojem najglobljem in najplemenitejšem zgodovinskem pomenu besede ohranilo do danes, čeprav je pri tem razvidna težnja in želja, da se posodobi z novimi vsebinami in da se v vedno tesnejšem stiku z okoljem v katerem deluje, prilagodi drugačnim življenjskim potrebam, okoliščinam in navadam.

Nives Košuta



Junjski večeri. Nastop moškega pevskega zbora V. Vodnik

Vse slike na tej strani so iz arhiva NŠK. Odsek za zgodovino



Mešani pevski zbor V. Vodnik, Dolina 29.5.1902.

## Due o tre cose sull'associazionismo a Trieste

L'associazionismo culturale sloveno nella provincia di Trieste. È questa una realtà ricca e variegata — sono circa 35 le associazioni culturali amatoriali — che risponde alle esigenze della comunità slovena oggi, ma che si può comprendere appieno soltanto partendo da quelle che sono le sue radici. Va subito detto che nella provincia di Trieste ci sono associazioni culturali slovene che hanno superato abbondantemente i 100 anni di vita e che conservano ancora alcune caratteristiche delle organizzazioni che le hanno precedute: le čitalnice, ovvero le sale di lettura.

Le čitalnice cominciano a sorgere nella seconda metà del 19 secolo e diventano il centro della vita sociale della comunità nazionale slovena. Sorgono prima nella città di Trieste poi si diffondono anche in periferia. L'attività principale consiste nella lettura di giornali e riviste (da qui il nome). L'obiettivo primario è quello di elevare il livello culturale, hanno inoltre un ruolo fondamentale come

momento di aggregazione e di rafforzamento della coscienza nazionale.

Poi vi si cominciano ad organizzare manifestazioni di diverso tipo, spettacoli musicali, teatrali e così via. Da qui sorgeranno poi quei circoli ed associazioni alcuni dei quali operano ancora oggi. Si tratta di associazioni la cui struttura è polivalente ed all'interno ci sono attività di settore. Le associazioni di più recente formazione, quelle che stanno nascendo anche oggi hanno una caratteristica diversa: tendono a specializzarsi, rispondendo ad un'esigenza generalizzata oggi e cioè quella di un lavoro e quindi di un prodotto di qualità.

Un'altra esigenza sentita oggi fortemente dalle associazioni culturali slovene, e non solo di quelle di Trieste, è quella dell'organizzazione di attività extrascolastiche per bambini e ragazzi da una parte, corsi e seminari di perfezionamento in particolari per coloro i quali guidano le singole attività dall'altra.

## KRATKA ZGODOVINA DRUŠTVA VALENTIN VODNIK

# V Dolini 110 let staro društvo

Lieta 1878 se je uradno rodilo v vasi Dolina (S. Dorligo della Valle) pri Tarstu bralno an pevsko društvo Valentin Vodnik, ki še donas diela. Z njega 110 let je narstariš društvo na Tržaškem. Pruzapru ima še kako lieto vic, saj so dolinski pevci nastopili že lieta 1869 na niekem taboru an so sodelovali na otvoritvi čitalnice v Škedenju (Servola) in drugod.

Društvo Valentin Vodnik je bluo že od začetka zelo aktivno: organizovalo je veselice, poletne nastope, loterije, piese an «besede». V njega naročju je bila puno aktivna an dramska skupina. Parva svetovna uojška je omartviela društveno dielo. Še huiš je bluo potle, ko se je pokazu fašizem. Lieta 1927 so društvo z močjo, nasilno razpustil. Ni pa umarło, saj je čeprav ilegalno še naprič živilo. Jasno je pa, de so muorli člani skrit imovino, vse tiste, ki je bluo od društva. Prapor so nesli v Ljubljano za de ga riešijo pred nasiljem fašizma. Pievci so pa le naprič piel, so se pa muorli zatec v cierku. Vsedno pa so Dolinčanji daržal živilo društveno življenje s tem, de so organizoval izlete za člane.

Ko je končala vojna, po osvoboditvi je bila parva skarb Dolinčanu oživiet kulturno življenje v vasi. Parva prireditev je bila že 28. oktobra 1945 an na njej so sodelovali pevski zbor, godba (banda) od društva an dramska skupina.

V povojnih lietih je društvo Valentin Vodnik bilo, včasih vič včasih manj, nimar aktivno. Veliko Stopienjo naprič pa so nardil lieta 1962, ko so paršli do svojih prostorov. So jih postrojil z denarjem, ki so ga sami med sabo zbrali, dielal so pa vsi zastoj. Nove prosotore so svečano od-

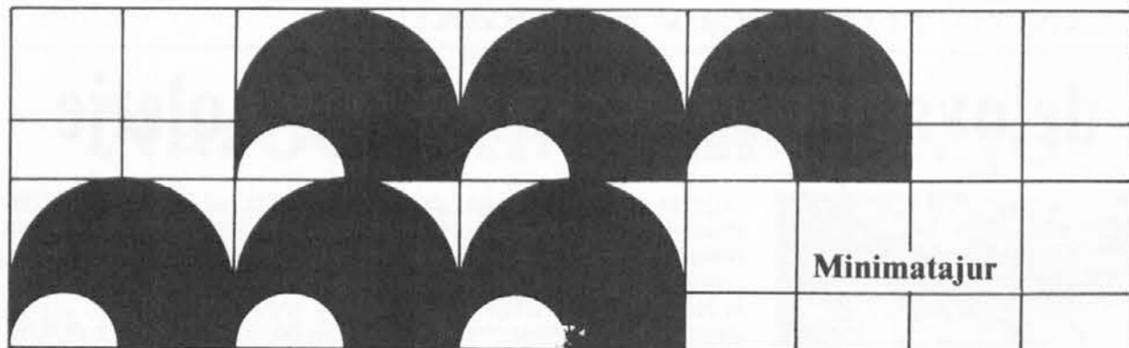
parli februarja 1966. Jasno je, de je s tem društvo dobilo več moči in energije za peljat naprič njega dielo, ki je bluo od tistega lieta še buj bogato.

Od lieta 1974 je društvo Valentin Vodnik začelo še z drugo dejavnostjo. Dolinski kamun je postroju an popravu vaško Torklo, ki je ratala liep, majhan muzej, kjer imajo raz-

stave še posebno za Majenca, ko je vaški praznik.

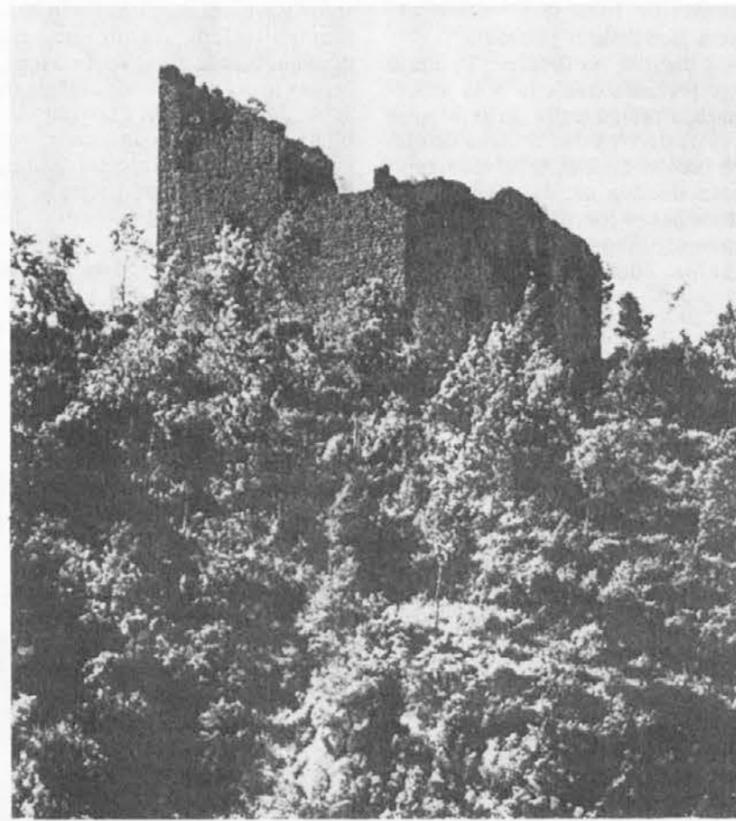
Naj na koncu povemo, de so sevieda v Dolini s številnimi prireditvami proslavili, lieta 1978, 100-lietnico društva. Hitro potle so začel parpravjat društveno glasilo Tabor. Nastau je ženski pevski zbor. V društvu dielata še likovna an lutkovna (mariionette) skupina.





SCHEDA STORICA

## 12 - La gastaldia di Antro



Il castello di Gronumbergo

L'età dei castelli è rappresentata nelle Valli del Natisone prima di tutto dal Castello di Gronumbergo, in tedesco Grünberg (grün = verde; berg = monte). In sloveno lo chiamiamo Karkoš, dal nome del monte su cui è eretto.

Venne costruito nel XI secolo probabilmente sul posto di un fortino di avvistamento romano e longobardo.

La proprietà passò di feudatario in feudatario e solo nel secolo scorso cominciò a rovinare definitivamente

Per circa duecento anni i patriarchi di Aquileia furono quasi tutti tedeschi, come molti feudatari che avevano i loro castelli disseminati in Friuli.

Fu quello il lungo periodo dei patriarchi ghibellini che parteggiavano per l'imperatore germanico nella lotta per le investiture e contro i co-

muni. Infatti i patriarchi erano, per quanto di elevatissimo grado, vassalli dell'imperatore.

Il patriarca Pellegrino fu alleato, per esempio, del famoso imperatore Federico Barbarossa nell'assedio delle città lombarde Crema e Milano.

Il territorio sul quale il patriarca

esercitava i suoi poteri sovrani non era però uno stato compatto ed unitario. Era invece una specie di confederazione di feudi grandi e piccoli, appartenenti a feudatari imperiali ed ecclesiastici. Tra i feudatari vi erano quelli che, piuttosto che amici del patriarca, erano suoi avversari e nemici. È il caso dei conti di Gorizia, tedeschi anche quelli.

Nel 1150 il conte di Engelbert si presentò al patriarca Pellegrino, tedesco, con un drappello di cavalieri armati e lo trascinò prigioniero nel castello di Gorizia. Intervenero il duca di Carinzia e il marchese di Stiria: il conte fu costretto a liberare il patriarca, a pagargli un indennizzo ed a promettergli fedeltà.

Il patriarcato era dunque composto come un complicatissimo "puzzle" di pezzi molto diversi per forma e dimensione, pezzi che poi non se ne stavano fermi a causa delle lotte interne, gli acquisti e le conquiste.

C'erano dei pezzi che appartenevano ai grandi feudatari - monasteri, capitoli ecclesiastici, conti e signorotti vari -, poi c'erano territori che appartenevano direttamente al patriarca.

Questi territori erano suddivisi in **gastaldie**. Soffermiamoci ora sulle cosiddette **gastaldie**: esse erano dunque proprietà del patriarca e questi, per amministrarle, si serviva di un suo funzionario: il **gastaldo**.

Amministrare, in quei tempi, significava soprattutto provvedere alla riscossione dei redditi feudali, ad amministrare la giustizia ed a difendere i castelli avvistando l'arrivo dei nemici. Le **gastaldie** non avevano rappresentanti nel **parlamento del Friuli**. Vi erano rappresentanti del patriarca in persona. Non

dovevano nemmeno corrispondere la **taglia**, cioè le lance e le balestre per la milizia della Patria del Friuli.

\*\*\*\*\*

Uno dei territori di proprietà del patriarca era la **Gastaldia di Antro**.



Ruderi del castello di Ahrenberg - Biacis

Era circondata a nord dalla **Gastaldia di Tolmino**, a est dalla **Contea di Gorizia**, che teneva anche il castello di Albana vicino a Prepotto, a sud dalla **Gastaldia di Civitas Austriae** (Cividale), a ovest dalla **Gastaldia di Soffumbergo**.

La **Gastaldia di Antro**, a quel tempo, era suddivisa in due **curie** (poi **banche**), quella di **Antro** e quella di **Merso**. Tutt'intorno c'erano le **ville**, cioè i paesi organizzati in **sosednje** o **vicinie** (**sosed** = vicino di casa, in sloveno).

Ad esse si mescolavano i minuscoli feudi. Fra i più importanti fu il feudo di S. Maria del Monte, appartenente alla chiesa di Cividale.

Comprendeva, oltre il castello e la chiesa, i paesi di Oborza e Jainich.

Oggi, in italiano, si chiama **Castelmonte**; in friulano **Madone di Mont** ed in sloveno invece porta da sempre il nome di **Stara gorà**, l'antico monte, dedicato prima a S. Michele poi a Maria.

M. P.

### I castelli di Antro

Attorno ad Antro, che diede il nome alla **gastaldia**, c'erano addirittura tre castelli. Il primo era stato costruito nelle vicinanze della grotta. Con le sue rovine si costruirono poi le case del paese.

Il secondo era il castello di **Ahrensberg** (o Ahrensperg). Esso era eretto, con muraglie di un metro di spessore e due torri, un po' sopra il paese di Biacis (Bjača).

Del terzo castello non è rimasta traccia.

Il castello di Ahrenberg ebbe il carattere di fortezza militare patriarcale a guardia del guado (**brod**) e dei ponti, contro i cavalieri ed i nobili signorotti dediti alla rapina.

Il castello di Ahrensberg fu intestato a varie famiglie feudali, ma era abitato per lo più da manipoli militari.

### Toponomastica germanica

Ricordano un'origine germanica i **toponimi** che finiscono in -bergo (-berg), in -stagno (-stein), in -eg e in -eck, riferiti a castelli fatti erigere dai patriarchi tedeschi. Esempi:

**Ahrensberg** (Biacis), **Kronberg** (Gorizia), **Dornberg** (Montespino), **Gronumbergo** (Purgessimo), **Gusperg**, o **Urusberg** (Sanguarzo), **Soffumbergo** (Campeglio), **Solimbergo**, **Spilimbergo**, e altri: **Bertiolo**, **Flambro**, **Partistagno**, **Frisanco**, **Prampero**, ecc.

### Pertinenze della gastaldia di Antro

Tutta la Slavia (Valli del Natisone) divisa in due giurisdizioni dette banca di Antro (Valle del Natisone e dell'Alberone) e banca di Merso (Valle dell'Erbezzo e di San Leonardo).

G.G. Corbanese

Grande Atlante storico-cronologico comparato

### BENEČANSKA PRIPOVEDKA

## Krivopeta

Nekoč v starih časih so bili ljudje zelo revni in mnogih reči niso znali delati. Vsak dan so jedli le mleko in polento in niso bili kaj posebno spretni in pripravni za delo.

Gor za Makotami, v Trnjih, je pod skalami živelo mnogo krivopet. Ko so Sarženčani vsako poletje hodili kositi na senožeti in so šli tja v Trnje po vodo, so od daleč videli kako krivopeto, kako si pere noge. Vedeli so, da znajo krivopete take reči, da jih nihče drug na svetu ni znal. Možje so jih zato večkrat od daleč kaj vprašali. Pa niso hotele ničesar povedati.

Ko je nekega dne neki mož zajemal vodo, je videl mlado krivopeto, kako spi pod nekim kostanjem. Hitro je vzel vrv, jo zvezal in jo tako zvezano odpeljal s seboj. Ko sta prišla v vas, so vsi tekali ok-

rog nje in jo spraševali, ta eno, drugi kaj drugega.

— Naučim vas, kar boste hoteli, je dejala krivopeta, če me potem pustite, da grem spet na moj dom.

Sarženčanom je bilo prav.

Tako jih je krivopeta že naslednjega dne začela učiti. Učila jih je delati pinjenec, maslo, skuto, sir; peči kruh, pince in gubance, kuhati štruklje in štokljo; šivati copate, plesti pletenice, brusiti nože; pripravljati klobase in

salame in še kuhati kavo.

Nekega dne je krivopeta poklicala vse vaščane in jim je dejala:

— Zdaj, ko sem vas naučila vsega, kar znam, me morate pustiti domov.

Sarženčani so ji odvezali nogo in krivopeta je stekla gor v Klanec. Ko je prišla na Lašt, je začela vpiti:

— Vsega sem vas naučila, samo «sladker-ja, sladker-ja» vas nisem naučila delati!

Sarženčani so tekli za njo, krivopeta pa je bila čvrsta in je niso mogli dohiteti.

Tako so se Sarženčani vrnili v vas in še danes ne znajo «sladkor-ja» delati.

Iz knjige Pravec iz Benečije



Si že odposlal tvoj spis  
za Mojo vas?

Hai già spedito il tuo  
tema per Moja vas?

## I RISULTATI

**1ª Categoria**  
Maianese-Valnatisone 0-0

**2ª Categoria**  
Audace-Natisone 6-3

**3ª Categoria**  
Pulfero-Paviese 0-2

Savognese-Togliano 6-3

Alta Valtorre-Nimis 3-1

**Under 18**  
Ancona-Valnatisone 0-2

Colugna-Pulfero 3-1

**Allievi**  
Valnatisone-Reanese 0-0

**Giovanissimi**  
Olimpia-Valnatisone 0-2

**Esordienti**  
Valnatisone-Audace 1-0

**Pallavolo Femminile**  
Cra Faedis-Pol. S. Leonardo Apic. Cantoni 3-1

## PROSSIMO TURNO

**1ª Categoria**  
Valnatisone-Torreatese

**2ª Categoria**  
Audace-Pagnacco

**3ª Categoria**  
Lumignacco-Savognese

Fulgor-Pulfero

Atletica Buiese-Alta Valtorre

**Under 18**  
Pulfero-Ancona

Valnatisone-Bressa

**Allievi**  
Torreatese-Valnatisone

**Giovanissimi**  
Valnatisone-Savorgnanese

**Esordienti**  
Audace-Bearzi/B

Buttrio-Valnatisone

EQUILIBRATO IL MINIDERBY DEGLI ESORDIENTI,  
MA ANCORA UNA VOLTA

## Valnatisone vittoriosa!

Valnatisone-Audace 1-0 (1-0)  
Marcatori: al 15' Pinatto.

**Valnatisone:** Gosgnach, Crainich, Coceano, Lancerotto, Moratti, Rossi, Cornelio, Selenscig (dal 15' della ripresa Lombai) Mottes, Pinatto, Persoglia; a disposizione: Crisetig, Moreale, De Lucia. All. Venuti.

**Audace:** Stulin, Bledig, Bledig, Qualizza, Vogrig, Terlicher, Podrecca, Campanella, Barbieri, Tomasetig; a disposizione: Codromaz, Chiuch, Predan, Paussa. All. Podrecca.



Antonio Persoglia - attaccante della Valnatisone

S. Pietro al Natisone - La Valnatisone con molta fatica ha vinto il miniderby con l'Audace. Con la rete messa a segno da Nicola Pinatto a cinque minuti dalla fine - un tiro imparabile per il bravo Stulin - i padroni di casa sono riusciti a spuntarla. Le due formazioni, con diverse assenze, si sono date battaglia al comunale cercando di superarsi a vicenda e facendosi applaudire da diversi dei loro tifosi (genitori, ecc.), accorsi in buon numero a sostenere le loro fatiche. È davvero un peccato che in un incontro così corretto si sia dovuto verificare un infortunio a Michele Selenscig che, in un fortuito contrasto con un giocatore dell'Audace, ha riportato una contusione alla caviglia che lo ha costretto a lasciare anzitempo il terreno di gioco. Hanno esordito nella categoria: Stulin e Bledig nell'Audace e Cornelio nella Valnatisone fornendo prestazioni all'altezza della situazione, ma tutti i ragazzi vanno elogiati per la loro correttezza e la loro sportività.

I nostri auguri per i prossimi impegni alle nostre due giovani formazioni per un girone di ritorno ricco di successi e soddisfazioni per tutti.

Paolo Caffi

TUTTOSPORT  
VSE O ŠPORTURisultati da tennis nelle valli:  
Audace 6-3, Savognese 6-3!

L'Audace, dopo due pareggi consecutivi, ritrova in modo netto la via della vittoria contro il Natisone di S. Giovanni seppellendolo con una grandinata di gol. La formazione, allenata da Pio Tomasetig, seppure priva di qualche valida pedina, quale



Adriano Stulin - attaccante dell'Audace

Bruno Jussa, e con alcuni uomini in precarie condizioni fisiche, ha affrontato concentratissima la gara: Adriano Stulin, Alberto Paravan, Graziano Bergnach autori di tre doppiette che consentono all'Audace di dimezzare il distacco dalla capolista Bressa.

Con questa bella prova la formazione azzurra ha smentito chi la credeva in crisi riproponendosi quale maggiore candidata ad insidiare il Bressa già da domenica prossima nell'incontro casalingo con il Pagnacco.

La Savognese corre un grosso rischio contro il Togliano, ma nel finale del primo tempo prima agguanta il pareggio con Zabrieszsch, poi passa in vantaggio allo scadere con Bordon. Nella ripresa le reti di Jussig, Bordon e la doppietta di Žarko Rot, intervallate dalla due marcature degli ospiti portano il risultato tennistico. Cosa si può dire su questa gara?



Stefano Cromaz - centrocampista della Savognese

La Savognese forse un po' deconcentrata ha preso il gol ad otto minuti dall'inizio faticando parecchio per riequilibrare il risultato; una volta ottenuto è stato spesso volte messo in discussione a seguito delle rocambolesche segnature degli ospiti. Domenica un difficile impegno attende a Lumignacco in una gara fondamentale per la conquista del secondo posto in classifica.

La Valnatisone, che in settimana ha cambiato allenatori, è uscita indenne dalla trasferta a Maiano, con un buon pareggio. La formazione, allenata da Titi Miani, avrebbe anche potuto ottenere una vittoria, ma anche il pari è risultato positivo.

Domenica prossima a S. Pietro ci sarà il derby Valnatisone-Torreatese,

gara molto difficile per gli azzurri del presidente Specogna.

Il Pulfero, dopo avere avuto a disposizione la palla per passare in vantaggio con Fiorenzo Birtig a venti minuti dalla fine con il risultato non ancora sbloccato, ha subito la rete della capolista Paviese un minuto più tardi. È un vero peccato, in quanto la sconfitta subita è la prima del girone di ritorno.

## Polisportiva Grimacco

Ogni martedì  
dalle ore 20 alle ore 21,30  
presso la palestra di Liessa

GINNASTICA DI  
SNELLIMENTO  
RASSODAMENTO,  
MANTENIMENTO  
E...

DIVERTIMENTO  
con il prof. Franco Rucli  
inizio martedì 22 marzo  
Ti aspettiamo!

Risultati positivi  
nel settore giovanile

Gli Under 18 della Valnatisone ottengono un risultato positivo ad Udine sul terreno dell'Ancona, con una doppietta di Roberto Specogna. Le prossime due gare saranno determinanti per la conquista del secondo titolo consecutivo: nell'ordine, Bressa e Donatello daranno probabilmente il verdetto se saranno i sanpietrini o gli udinesi a disputare le finali.

Il Pulfero invece deve inchinarsi al Colugna e con Carlig segna la rete della bandiera.

Nell'incontro "clou" allievi fra la Valnatisone e la capolista Reanese è scaturito il classico risultato ad occhiali. Il risultato può considerarsi equo in quanto ai due legni colpiti dagli ospiti, i giocatori della Valnatisone hanno risposto sprecando due limpide palle gol.

Infine è da rimarcare la bella impresa dei Giovanissimi della Valnatisone che hanno violato il campo dell'Olimpia di Paderno. Autore delle due reti è stato Gianni Trinco, il quale in queste ultime gare si sta segnalando quale giocatore con indubbe qualità realizzative. Da notare che la Valnatisone era priva di alcuni uomini determinanti, per questo il risultato è di maggiore spicco.

## LE CLASSIFICHE

**1ª Categoria**  
Centromobile 38; Maniago 33; Crodrippo 32; Tavagnaflet 31; Serenissima 30; Flumignano 24; Torre, Tama, Pro Fagagna, Julia 22; Azzanese 21; Valnatisone, Cividalese, Maianese 19; Tarcentina 16; Torreatese 14.

**2ª Categoria**  
Bressa 34; Audace 33; Lauzacco 32; Corno 30; Sangiorgina 28; Aurora 27; Gaglianese 26; Pagnacco 25; Natisone 24; Donatello, Forti & Liberi 21; Olimpia, Reanese 20; Union Nogaredo, Stella Azzurra 15; Asso 13.

**3ª Categoria-Girone D**  
Caporiacco 36; Tricesimo 35; Atletica Buiese 34; Cicconico 32; Treppe Grande 29; Riviera 26; Rizzi 25; Alta Valtorre 22; Martignacco 19; Colugna, Ciseriis 19; Nimis 11; Ancona 10; Venzone 5.

**3ª Categoria-Girone E**  
Paviese 36; Savognese 31; Azzurra 28; Nuova Udine 26; Atletico Udine Est 25; Bearsi 23; Savorgnanese, Com. Faedis 21; Pulfero 20; Lumignacco 19; Chiavris 18; Fulgor 16; S. Gottardo 12.

## UNDER 18

Valnatisone 28; Donatello 25; Percoto 24; Olimpia 23; Bressa 21; Serenissima 17; Aurora, Colugna 15; Ancona, Martignacco 13; Buttrio 11; Pulfero 6.

Martignacco-Aurora 1 partita in meno; hanno già riposato: Pulfero, Ancona, Percoto, Bressa, Serenissima, Donatello.

## ALLIEVI

Reanese 28; Valnatisone 26; Buiese, Pro Osoppo, Lauzacco 25; Savorgnanese 24; Torreatese 21; Azzurra, Julia 19; Tavagnaflet 14; Fulgor 11; Arteniese 10; Pagnacco 7; Stella Azzurra 4.

Renaese, Buiese, Torreatese 1 partita in meno; Lauzacco-Tavagnaflet non è stata omologata.

## GIOVANISSIMI

Azzurra 27; Savorgnanese, Stella Azzurra 25; Percoto 20; Manzanese/B 19; Gaglianese 18; Valnatisone 14; Serenissima 13; Buttrio, Lauzacco 12, Olimpia 9; Torreatese 8; Fulgor 1.

Torreatese, Stella Azzurra 2 partite in meno; Azzurra, Savorgnanese, Manzanese/B, Gaglianese, Buttrio, Fulgor, Lauzacco, Serenissima 1 partita in meno; hanno già riposato: Valnatisone, Savorgnanese, Buttrio, Manzanese/B, Fulgor, Gaglianese.

## ESORDIENTI

Aurora 16; Gaglianese 15; Manzanese/A 13; Valnatisone 12; Bearzi/B 10; Percoto 8; Buttrio 7; Azzurra 4; Audace 3; Cividalese 2.

## PALLAVOLO FEMMINILE

Paluzza 24; Asfjr Cividale, Gemona 22; Cassacco 20; Comeglians 16; Remanzacco 12; Cra Faedis 10; Terzo 8; Pol. S. Leonardo Apicoltura Cantoni, Gonars, Percoto 6; Santamaria 0.

## GIOCHI DELLA GIOVENTÙ SUL MATAJUR

## Vincono le scuole di S. Pietro

Si è recentemente svolto sul Matajur lo slalom speciale per i giochi della gioventù del distretto scolastico di Cividale, del quale fanno parte le scuole elementari e medie del cividalese, del manzanese e delle Valli del Natisone.

Si sono imposte per le due categorie le Scuole di S. Pietro al Natisone per i migliori piazzamenti ottenuti.

I risultati per categorie:

## Scuole Medie-Maschile

1° Clodig Davide  
2° Zufferli Stefano  
3° Cosmacini Andrea  
4° Pinatto Nicola  
5° Dorbolò Amerigo

## Scuole Medie-Femminile

1ª Trusgnach Arianna  
2ª Laurencig Anna

## Scuole Elementari-Maschile

1° Manzini Manuel  
2° Gosgnach Andrea  
3° Petricig Flavio  
4° Golop Federico  
5° Cornelio Enrico

## Scuole Elementari-Femminile

1ª Zuanella Mara  
2ª Romano Carol  
3ª Prapotnich Eva

novi matajur

VALE  
15  
PUNTI

SCHEDA DI VOTAZIONE

Sig. ....  
via ..... n° .....  
Comune ..... prov. ....

VOTA PER I SEGUENTI ATLETI/E

1 ..... sport .....

2 ..... sport .....

3 ..... sport .....

## GRMEK

## Topoluove

## Imamo spet javni telefon

V telih zadnjih dveh letih je po naših vaseh puno oštarij zaparilo vrata. S tuolim tle so paršili uon niešni problemi. Puno judi, posebno tisti, ki so nomalo v lietih, so ostal brez adnega prestora, kjer se ušafat z drugimi ljudmi, kjer se pomenat nomalo, vrieč adno na karte, popit kupe an kozarc...

Drugi problem, ki je nastau je tel: po oštarijah so bili nastavjeni javni telefoni (telefoni publici), ko so oštarije zaparile, se je ostalo tudi brez telega važnega servicia. Je ries, de v telih zadnjih lietih malomanj vsi imajo telefon doma; vičkrat pa rata, de tisti, ki ga niemajo so pru tisti, ki bi ga imiel buj potrebo: te stari, tisti, ki žive smai.

Tel problem je biu tudi tle v Topoluovem. Malo cajta od tega pa je Sip nastavla an telefon dol na potoce. Sevieda, nie ku da biu v oštariji, kjer so te mogli an poklicat, vsedno kiekie pomaga. Če an Topolučan muora telefonat kam, ne bo muoru vič iti dol do Hlocja.

Zapustila nas je  
Lojza Vanoužova

V čedajskem špitalu je v pandiejak 28. februarja umarła Maria Luigia Bucovaz uduova Gariup, Lojza Vanoužova po domače. 12. marca bi bila dopunla 84 liet življenja.

V žalost je pustila družino an žlaho. Lojza je imiela pet hčer, štier žive dol po Italiji, adna pa v Ameriki. Na nje pogreb, ki je biu v Topoluovem v sriedo 2. marca, so paršle vse — razen sevieda tista, ki živi takuo deleč — za ji dat zadnji pozdrav. Okuole njih se je stisnilo puno vasnjanu an parjateljju.

## Slapovik

Umaru je  
Anjul Gajacu

V čedajskem špitalu je umaru Angelo Gus - Anjul Gajacu po domače, najstarejši od velikega števila bratov. Imeu je 75 liet.

Tudi Anjul je okusu grenki in čarni kruh, ki je po težkem dielu prehaju iz globoke karbonove jame, v Belgiji.

Varnu se je damu z invalidskim penzionam in s pounimi pljuči silikoze. Zavojto tega, če se ni biu znu varvat, bi biu že puno od tega zapustu tel sviet. Zadnje lieta je živeu v Čedadu.

Biu je bardak mož, za obedno hudu. Biu je parjateu z vsemi in vse je rad pozdravu. Njega pogreb je biu v soboto 12. marca popudne na Liesah.

## SV. LENART

## Gorenja Mersa

Pred kratkim smo pisali, da nas je za venčno zapustu Graziano Obit - Flipu po domače, star samo 52 liet. Sada objavljamo njega fotografijo v spomin vsem tistim, ki so ga poznali in imeli radi.



Ob teli parložnost ne moremo zabiti drugega vasnjana, ki je kmalu za Obitan zapustu tole dolino suzi. Po kratki bolezni je umaru v čedajskem špitalu Erminio Dugaro, brat znanega partizana - Marjana Dugaro, ki je pred dobrim letom dni umaru v Portorožu. Tudi Erminio je biu mlad mož, saj ni biu še dopunu 62 liet. Ni biu oženjen in z njim v grobu bo ostala Mehanikova hiša zaparta, ker je živeu sam. Naj gre žlahi naša tolažba.

## SREDNJE

## Duge

Po hudi, neozdravljivi bolezni in po težkemu tarpljenju je umaru v čedajskem špitalu Lodovico Tomasetig - Ludvik Tonu po domače.

Rajnik Ludvik je biu najstarejši sin od petih bratov. Težkuo so se zredili, saj jim je mati umarła, ko so bli šele vsi majhani otročiči, pa so vsedno zrasli u močne, zdrave, delovne in poštene fante.

Miljo in Bepič sta bla dvojčeta, pa jih je še mlade pobrau žalostan deštin: Bepič je umaru u Kanadi, Miljo pa u Belgiji.

Za njim jočejo tudi teta, navuodi an vsa druga žlahra. Ludvik bo manjku njim, pa tudi parjatelj an jagram sredenjske riserve.

Pogreb dragega rajnkega je biu u Oblici, u nedeljo popudne.



# PIŠE PETAR MATAJURAC

34 - FAŠIZEM, MIZERIJA IN LAKOT

## Prvič čez prag slovenske šole

Kulturni delavci NOB so začeli odpirati po vaseh slovenske šole, organizirati shode, zborovanje, mitinge (meeting). Za to angleško besedo smo zvedeli že v cajtu uejske. Mislili smo, da je slovenska besieda, ki je naš dialekt ne pozna. Prav tako smo spoznali besedo svobodo, kar pomeni po našim frajnost, po italijansko "libertà". Težav za organizirati slovenske šole ni manjkalo. Ljudje so se iz strahu uperjali, ker so se bali, da jim bojo fašisti, ko se bojo povarnili, požgali hiše, če pošjajo svoje otroke v slovensko šuolo.

Otroci pa, ki so parvikrat prestopili prag slovenske šole, kjer so jih mogli kulturni delavci odpreti, so doživeli prijetno presenečenje, pravo doživetje. Učiteljica jih je pozdravila z "Dobro jutro, dobar dan", glih takuo, kot so otroci in njih starši govorili doma. Nič vič "Buon giorno", nič vič... "e per Benito Mussolini

Eia, Eia Alalà...", znana pesem, ki jo je napravu aventurist Gabriele D'Annunzio, v kateri prepeva ozano Mussoliniju, fašizmu in vzbuja klic po uejski, poveljuje časti uejske.

To pesem so morali šolarji pod fašizmom vsak dan prepevati.

Italijanskih šol ni bluo vič po gorskih vaseh. Italijanske učiteljice, ki so paršle učiti iz Italije v naše kraje, so se varnile domov, domače italijanske učiteljice slovenskega rodu, so se potuhnile, pa tudi nieso mogle učiti brez plače, brez didaktičnega direktorja in brez oblasti videmskega šolskega Proveditorata.

Takrat tle ni bluo vič Italije. Hitler je poskarbeu, da je priključil, anetiral, Bozen (Bolzano), Trento, Belluno, Videm, Gorico in Trst h Nemčiji, h Trečjemu Raihu, pod imenom "Adriatische Küstenland".

Sedež glavarstva, governorata je biu v Trstu. Za poglavarja, governa-



torja je biu imenovan general Rainer. On je biu Hitlerjev namestnik in izvrševal njegovo oblast v takoimenovanem Küstenlandu.

Torej Italije ni bluo vič tle, zatuo so se fašisti in republikinci, ki se hvallijo, da so se tukli za italijanstvo teh krajev, so se praktično tukli, da bi dobršen del, lep kos Italije pripadu nemškemu trečjemu Raihu.

Slovenski in italijanski pa so se tukli zatuo, de bi takuo ne ostalo, da bi uničili, pregnali okupatorja, da bi zmleli in spravli v prah Hitlerjeve sklepe in odločitve.

Pod governoratorjem Rainerjem je bla postavljena v Rižarni v Trstu (nella Risiera di San Saba) prva in edina krematorska peč (forno crematorio), kjer so zažgali, upepelili na tauente borcev, partizanov in naidužnih ljudi, Italijanov a narvič Slovencev in Hrvatov. Pri tem umazanem, kriminalnem delu so Nemcem zvesto pomagali nekateri tržaški fašisti in nacionalisti, posebno pa se je odlikovala zloglasna Colottijeva banda. Altroke fojbe!

Torej, kot povedano, Italije ni bluo vič tle in vse kar se je po italijansko opravljalo, aministralo: Prefektura, Kvestura, vojaško okrožje (Distretto Militare), pošite in druge statalne, državne strukture, se je opravljalo za nemško službo, u nemški službi, za Nemce, za "Adriatische küstenland".

V takih razmerah je nek učitelj Venturini, ki je biu zadolžen, odgovoran za šolsko problematiko pri zapadno-primorskem okrožju, sklical sestane (riunion) naših domačih učiteljev v Klodiču. To je bluo pozne pomladi 1944. lieta. Sestanka se je udeležilo približno deset učiteljev. (se nadaljuje)

Vas pozdravja  
vaš Petar Matajurac

## Urniki miedihu v Nediških dolinah

## DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras: v torak an petak ob 13.30

Pacuh: petak ob 13.00

Trinko: v torak an petak ob 14.00

## GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje: v pandiejak an torak od 15.00 do 16.00

v sriedo an četartak od 11.00. do 12.00

v petak od 17.00. do 18.00.

doh. Giuliano Boscutti

Hlocje: v pandiejak od 17.00 do 18.00

v sriedo od 15.00 do 16.00

v saboto od 11.00 do 12.00

Lombaj: v torak an četartak

od 15.00 do 16.00

## PODBUNIESAC

doh. Filippo Bonanno

Podbuniesac: od pandiejka do petka

ob 9.30. do 12.30.

popudan od 15.00 do 17.30

Črnivah: v saboto od 10.00. do 11.30

doh. Giovanna Plozzer

Podbuniesac: v pandiejak, torak,

sriedo an petak od 8.00 do 9.30

v četartak od 17.30 do 19.00

v saboto od 9.00 do 11.00

## SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje: od pandiejka do petka

od 10. do 12.

## ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio

Špietar: v pandiejak, srieda, četartak

petak an saboto od 8.00 do 10.30

v torek od 8.00 do 10.30

in od 16.00 do 18.00

doh. Pietro Pellegritti

Špietar: v pandiejak in sriedo

od 8.45 do 9.45

v petak od 17. do 18.

## SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v pandiejak od 11.00 do 12.00

v sriedo od 13.00 do 14.00

v petak od 9.00. do 10.00

v saboto od 10.00 do 11.00

Gor. Tarbi v pandiejak od 12.00 do 12.30

v sriedo od 14.00 do 14.30

Oblica: v sriedo od 14.30 do 15.00

doh. Giuliano Boscutti

Srednje-Gor. Tarbi: v četartak od 13.00 do 14.00

## SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gor. Miersa: v pandiejak an torak

od 17.00 do 18.00

v sriedo an četartak od 9.30 do 11.00

petak od 10.30 do 12.00

v saboto od 11.00 do 12.00

doh. Giuliano Boscutti

Škrutove: v pandiejak od 14.30 do 16.30

v torek. sriedo in četrtrek od 16.30 do 18.30

v saboto od 8.30 do 10.30

## Regolamento

- 1) Tutti possono votare. Sono valide solo le schede completate con il nome ed indirizzo del votante. Si possono votare da 1 a 3 atleti precisando lo sport praticato. Ogni lettore può spedire o consegnare quante schede desidera.
- 2) Le schede compilate si possono portare a mano presso la redazione del Novi Matajur a Cividale, via De Rubeis 20, cap. 33043 o spedire per posta.
- 3) Si possono votare atleti/e dilettanti e professionisti nativi, operanti o residenti nelle Valli del Natisone, Torre, Resia, Valcanale praticanti qualsiasi attività sportiva (Atletica, Sci, Nuoto, Calcio, Tennis, Ciclismo, Pallavolo ecc.).
- 4) Le schede vanno ritagliate dal Novi Matajur seguendo il tracciato. Non sono valide quelle fotocopiate.
- 5) Il concorso inizierà il 4 febbraio per terminare il 2 giugno 1988.
- 6) I vincitori verranno premiati nell'ambito della tradizionale manifestazione del Trofeo Novi Matajur.
- 7) Il punteggio della scheda sarà diverso da numero a numero.
- 8) Il risultato della votazione verrà pubblicato la prima volta il 31 marzo 1988 ed in seguito il 9 giugno 1988 il risultato finale. Le schede valide verranno conteggiate fino a tale data, per quelle spedite farà fede la data del timbro postale. Non sono ammessi reclami da parte di alcuno sull'esito della votazione.

## Dežurne lekarne Farmacie di turno

Od 19. do 25. marca

Sovodnje

Čedad (Fontana) tel. 731163

Manzan (Sbuelz) tel. 754167

Tavorjana tel. 712181

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».